ANTEPRIMA TV

« Le jene del quarto potere »

Intrigo fra vero e falso per Melville

Girato nel 1958, *Le jene del quarto potere* (il titolo originale è *Deux hommes dans Manhattan*) è il film firmato Jean-Pierre Melville che va in onda stasera nell'ambito nel ciclo televisivo dedicato allo scomparso regista francese.

« L'idea iniziale del film — racconta Melville — era quella di offrire il ritratto di un uomo morto attraverso la descrizione delle donne che l'avevano conosciuto, un po' come in racconto di Paul Morand, *L'Europa galante*, e, più ancora, come nel film *The woman in question* di Anthony Asquith... ».

Le jene del quarto potere racconta dell'indagine giornalistica che Moreau, cronista di un'agenzia, e Delmas, classico fotografo - reporter rotto a tutte le esperienze, conducono per sapere qualcosa di certo sulla misteriosa scomparsa di un delegato francese che avrebbe dovuto partecipare ad una riunione dell'ONU. Moreau rintraccia a New York una donna, Judith Nelson, che era stata vista assieme all'uomo politico. Dopo aver tentato il suicidio, la donna rivelerà che l'uomo era morto per una crisi cardiaca nel suo albergo. La cosa non convince Delmas, che realizzerà per suo conto un servizio fotografico in grado di svelare il mistero: ma lo sguardo di una ragazza, non estranea alla vicenda, lo porterà a gettare in una fogna il rullino fotografico, rinunciando a una utile ricompensa. Tra il materiale di repertorio riguardante l'ONU che è stato inserito nel film, sarà curioso incontrare un ancora anonimo U Thant, oppure addirittura Eleanor Roosevelt.

Non raccontiamo altro, anche perché l'intreccio e il progressivo disvelamento della personalità dell'uomo morto, al di là dell'epilogo, sono il vero « cuore » del film. Che peraltro, si avvale dell'interpretazione dello stesso Melville nei panni di Moreau. « Dio solo sa — racconta il regista — perché decisi di fare quella parte. Fu una sciocchezza irreparabile, quello non era proprio un ruolo per me. Sì, mi ritrovai proprio preso in trappola da me stesso.. ».

Melville non amò questo film: lo definì una cosa « senza importanza », un'opera di cui non ricordarsi nemmeno. Eppure, quest'America dalle tinte scure, plumbee, misteriose (« Eccetto Times Square, vi giuro, New York in quel lontano 1958 era una città tremendamente bula, più bula di Parigi... ») ha un suo fascino, così incredibilmente vera, e al tempo stesso immaginata dagli occhi del regista.

Film notturno, impastato di solitudine metropolitana e punteggiato da una colonna musicale dalle ricche sfumature jazz, *Le jene del quarto potere* va anche ricordato per l'efficace tratteggio dei due protagonisti: nobile solo in apparenza, Moreau è in realtà un piccolo impiegato, un mediocre funzionario, meschino, chiuso nelle sue « cose »; di tutt'altra tempra è Delmas (l'attore è Pierre Grasset), un vero professionista, che incarna l'angoscia e la difficoltà del vivere, che non ama altro che l'alcool e il suo mestiere. « Delmas è un fotografo fino in fondo: l'unico motivo, vero, che lo spinge alla rinuncia finale non è un soprassalto di bontà, ma la bellezza di quello sguardo femminile. Sì, amo molto Delmas e lo avrei interpretato volentieri... se fossi stato appena più giovane ».

« Non dovrei dirlo — continua Melville — ma Delmas assomiglia terribilmente ad un fotografo bravissimo, George Dudognon, con il quale uscivo tutte le sere a Saint Germain des Prés intorno all'inizio degli anni '50 ». Tuttavia il film non è la descrizione di un ambiente (in questo caso quello giornalistico), né presenta venature sociali: « Mi tengo sempre ben lontano dal realismo poiché non sono un documentarista. Quindi non esiste un regista più inesatto di me. Io non fabbrico sempre che il Falso ».

NELLA FOTO: *un primo piano di Jean-Pierre Melville nel film di questa sera*

CONTROCANALE

Uno «spettacolo» di sole parole

Due donne che parlano sedute su una panchina in mezzo a un parco fanno « spettacolo »?

Siamo stati abituati ad assistere infinite volte alla rappresentazione più o meno parodistica, più o meno scopertamente antifemminista delle « chiacchiere » di donne in varietà e vecchie scenette. E non parliamo certo della folgorante autoironia di Franca Valeri. Invece mercoledì sera in Punto e a capo, *il programma di Federica Taddei giunto alla sua quarta puntata, abbiamo assistito a un semplice dialogo fra donne tese a capirsi e a farsi capire. Protagonista Bruna Ferretti, cioè una donna fra tante che, come tutte, ha una storia molto particolare e, a suo modo, straordinaria. E' la storia di una donna che ha visto morire il marito di una lunga malattia, giorno per giorno anno per anno, scoprendone con lui la gravità e accettandone man mano la terribile verità.*

E qui non è, stato facile per l'intervistatrice essere sempre all'altezza della ferma e schiva lucidità di Bruna, e non è mancata qualche caduta nella domanda « sadico-melodrammatica » del tipo: « cosa si prova a veder morire una persona amata »?

Ma l'intervistata che parlava in presenza del figlio di pochi anni apparentemente assente e silenzioso, ma che « sentiva e sapeva tutto » anche quando il padre era vivo, ha superato l'ostacolo. Così il racconto si è elevato dalla « esperienza personale » che fornisce ormai materia di tante trasmissioni (soprattutto radiofoniche) improntate, per così dire, alla « cattura » della confessione anonima, al « ditelo con parole vostre », alla demagogia della voce presa dalla strada e della « diretta-verità ».

La donna che raccontava la sua dolorosa vicenda non sembrava usare compiacimento né verso il proprio coraggio di vivere, né verso l'intervistatrice, fin troppo ben disposta nel sottolineare una forza di carattere conquistata a fatica.

L'educazione del figlio alla verità, la scoperta della psicoanalisi e l'attaccamento verso il proprio lavoro di insegnante sono stati descritti come livelli paralleli di una stessa conquista di identità e di « felicità », come ha detto Bruna, « che si raggiunge solo attraverso la accettazione della sofferenza ».

E fin qui la storia di Bruna. Ora ci si può chiedere: serve una trasmissione così? E a cosa serve? Non pensiamo certo che l'aver conosciuto l'esperienza e il coraggio di Bruna F. sia utile davvero a superare il dolore di vivere, ma pure qui si è dimostrato che su materiali estremamente « poveri » quali sono voce e parola di una « persona qualunque », si può costruire una trasmissione che tiene accesa l'attenzione e, persino, la tensione più di tanti costosi e luccicanti « Luna park ».

E non è poco. Qualche tempo fa una analoga trasmissione, dedicata allora, all'attore Lou Castel (e nella quale, c'era, se si vuole, un più evidente motivo di « spettacolare » interesse) si era svolta con altrettanta « modestia » di mezzi e con altrettanta sicurezza di risultati. L'attore si era raccontato con quella stessa disarmata e severa « estraneità » con cui Bruna F. ha detto di sé: « Io prima vivevo come una persona che sta con la testa in giù e le gambe per aria. Poi ho scoperto che si può vivere diversamente e con meno disagio ».

Maria Novella Oppo

Numerosi appuntamenti di rilievo al Nord

Al jazz non basta più solo l'estate

Braxton a Milano, Lewis a Verona, Roach a Reggio Emilia - Nel capoluogo lombardo mese di maggio col blues

MILANO — L'estate, ormai, ha cessato d'essere sinonimo in esclusiva di jazz: più che la vittoria su un luogo comune, è soprattutto il superamento di una politica culturale che non riusciva, se non parzialmente, ad oltrepassare un rapporto con la musica di tipo turistico.

Proprio a Milano, domenica 22, sarà al Teatro Uomo Antony Braxton: lo si era visto ed ascoltato d'inverno in « solo », adesso si presenta nel formato del quartetto, con il trombonista Anderson, il contrabbassista Lindsay proveniente dall'Human Arts Ensemble di Charles Bobo Shaw) e il percussionista Thurman Barker. E' il medesimo quartetto che figura nelle date del 19 e 20 aprile nel cartellone della rassegna jazz varata a Verona e inaugurata a fine marzo dall'Art Ensemble of Chicago

La terza delle quattro serie di concerti della rassegna veronese offre un particolare interesse, il 28 e 30 aprile, per la presenza di una delle più originali personalità della nuova musica afro-americana, il trombonista George Lewis, con un proprio gruppo strumentistico-elettronico. L'ultima serie, il 19 e 20 maggio, sarà invece dedicata al saxofonista Fred Anderson, presente nei primi dischi chicagoani del '66,

Jazz anche a Reggio Emilia: dopo Gaslini, l'Art Ensemble, Elvin Jones e il trio Testaccio di Bruno Tommaso, il 25 aprile sarà la volta di Muzio Circo, il 3 maggio l'appuntamento è con il quartetto di Max Roach (da cui è appena uscito l'eccellente contrabbassista Reggie Workman), mentre un altro quartetto, quello di Enrico Rava, suonerà il 9 maggio. Dal 24 al 28 aprile sarà in attività il Laboratorio musicale coordinato da Franco D'Andrea.

Dopo lo sguardo al passato lanciato al capolinea con Gerry Mulligan, Milano si atterrà alla tradizione di ieri nel mese di maggio, ma il pianista Ahmad Jamal non era mai stato in Italia e quindi i suoi concerti, in trio o forse quartetto al Ciak, le sere dal 24 al 27, costituiranno una novità. Precederà nello stesso locale un altro pianista, Paul Bley, dal 21 al 23 dello stesso mese di maggio.

E, ancora a Milano e sempre al Ciak, via libera al Blues nei suoi diversi modi d'intenderlo e praticarlo, con la rassegna di folk blues americano dal 26 aprile al 20 maggio. Il calendario prevede dal 26 al 29 il famoso *champion* Jack Dupree con i suoi House Rockers, il 30 aprile e 1. maggio i Chicago Blues Swingers di Louis Myers, collaboratore, dopo la guerra, di Junior Wells, i tre giorni successivi il *boogie woogie* del noto pianista Sammy Price, il 5 e 6 Jerome Van Jones, ex pianista delle Stars of Faith di *Black Nativity*, dal 7 al 13 il cantante e pianista Willie Mabon (altro « nume » fortunato del *blues* post-bellico) unitamente agli *spirituals* ed ai *gospels* delle Queen of the South di Bessie Griffin. Francis Kuipers è ormai residente in Italia da anni e il 14 e 15 maggio sarà accompagnato dal gruppo *hard bop* dei giovani membri della Delta Blues Band, nata a Codogno e nella quale è coinvolto anche il pianista Piero Bassini. Concluderà la rassegna di *blues* al Ciak Mickey Baker, cantante, chitarrista e arrangiatore che ha lavorato professionalmente un po' in tutte le compagnie musicali. Suonerà in trio dal 16 al 19 maggio e i suoi concerti saranno preceduti da un'altra *band* nostrana, la Hard Time Blues.

d. i.

SCHIANO E VITTORINI A « RADIOTRE-JAZZ »

Oggi pomeriggio alle 15,30 a Radiotre, nell'ambito della rubrica « Un certo discorso - musica », i due sassofonisti Mario Schiano e Tommaso Vittorini eseguiranno dal vivo la loro nuova suite intitolata « Un cielo di stelle ».

DA UN BEATLE, CON NOSTALGIA LONDRA — L'ex beatle Paul McCartney è tornato a stabilirsi a Londra dopo i suoi lunghi soggiorni statunitensi, e ha subito ricevuto un'offerta dalla BBC. Con il suo gruppo « Wings », infatti, McCartney ha registrato per la televisione britannica un breve special piuttosto sofisticato, nel corso del quale egli esegue le sue nuove canzoni, come si vede da questa foto, nella cornice di una scenografia anni '20, con tanto di microfono preistorico.

La Pavone sulle scene a Roma

Rita più 25 ragazzi come a Castrocaro

ROMA — Quel gran furbone di Teddy Reno deve averci lavorato parecchio, ma questa *rentrée* di Rita Pavone l'ha proprio ben congegnata: prima la trasmissione pomeridiana registrata dalla consorte-canterina sotto il tendone napoletano di Moira Orfei, poi un po' di *battage* pubblicitario per rinfrescare la memoria del pubblico, e infine l'altra sera il debutto romano al teatro « Tenda ». Non soddisfatto del risultato, l'attempato Teddy si è pure ritagliato un angolino nello spettacolo: presentatore gioviale e un po' invadente ha voluto celebrare i suoi 30 anni di « carriera » rimasticando la indimenticabile *Night and day* targata Cole Porter.

« I vecchi e i giovani » insomma. I quali giovani — sono 25, ragazzi e ragazze, assoldati a destra e a manca e probabilmente scremati da quei terribili concorsi organizzati per « scoprire » voci e talenti nuovi — hanno ballato, cantato, mimato, imitato per oltre due ore.

Il « recital » è quello che è messo su senza andare tanto per il sottile, tutto fatto in casa, e destinato a un pubblico di bocca buona. Mettendo insieme quei 25 ragazzotti (il supergruppo si chiama «Anonima») in cerca di fortuna e una piccola *star* reduce da buoni successi all'estero e finalmente affrancata dall'immagine di Gianburrasca, Teddy Reno ha cucito un'esile trama spettacolare, aggiornata dai frequenti riferimenti agli eroi della « disco music» di travoltiana memoria.

A parte qualche raro tuffo nel passato, Rita si presenta aggressiva e rocheggiante, alternando facilmente l'italiano al francese e all'inglese e ballando a più non posso: il pubblico è caloroso, batte le mani e sembra non avere nostalgie della *Partita di pallone* o della *Pappa col pomodoro*.

Come in una grande balera del « liscio» rinvigorita dal rock and roll, lo spettacolo si regge tutto sui garretti dei 25 « anonimi », dati in pasto — ricordate la « Corrida »? — ad una platea per loro fortuna ben disposta e non avara di applausi.

Ed è forse questo l'aspetto che fa più pensare, amaramente. In mezzo a questi ragazzi, schiamazzanti sognatori di un successo mitizzato, trovi di tutto: la studentessa di Cremona che canta in modenese la « Genesi », il giovane di Merano che rifà il verso a Jacques Tati mimando il giocatore di tennis, lo impiegato bolognese frustrato che spadroneggia sul palcoscenico occhieggiando ambiguo e gesticolando alla Renato Zero, la disinvolta milanese che brontola in romanesco una poesiola di Califano sugli squallori matrimoniali e via scoprendo. Tutti, psicologicamente se non nei fatti, già « professionisti » dello spettacolo, caparbiamente decisi a strappare una scheggia di successo e magari una segnalazione sui giornali o l'attenzione di qualche impresario. Teddy Reno, *talent-scout* tutt'altro che sprovveduto, li alleva ben bene, impartisce consigli e lezioni, e li asseconda nelle loro capacità, intervenendo appena quando l'esibizione dà segni di cedimento o quando un accenno troppo *osé* sorprende qualche mamma. Si perché il gioco è tutto lì: nel riuscire a coniugare esibizionismo allusivo e dalle tinte equivoche che va per la maggiore tra i giovani con il « comune senso del pudore » e con la pulizia delle buone canzoni di una volta

Però una rondine non fa primavera: ci sbaglieremo, ma per Ritina, anche se riveduta e corretta, i tempi d'oro del « Cantagiro » e di *Pippo non lo sa* sono ormai un dolce ricordo.

mi. an.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 **ARGOMENTI** - (C) - « I pianeti come elettromagneti »
13 **OGGI DISEGNI ANIMATI** - (C)
13,30 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - (C)
17 **DAI RACCONTA** - (C) - Anna Proclemer
17,10 **L'AQUILONE** - Fantasia di cartoni animati - (C)
17,30 **L'INQUILINO DEL PIANO DI SOTTO** - (C) - Con Topo Gigio e Memo Remigi
18 **ARGOMENTI** - Quattro tempi: Consigli per gli automobilisti
18,30 **TG 1 CRONACHE** - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord - (C)
19,05 **ARTISTI D'OGGI:** « Lorenzo Guerrini » - (C)
19,20 **SPAZIO 1999** - Telefilm - « Taybor »
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,35 **TAM TAM** - Attualità del TG 1 - (C)
21,35 **LE JENE DEL QUARTO POTERE** - Regia di Jean-Pierre Melville - Con Pierre Grasset, Jean-Pierre Melville, Colette Fleury
22,45 **PRIMA VISIONE** - (C)
23 **TELEGIORNALE** - Oggi al Parlamento - (C)

☐ Rete 2

12,30 **I LIBRI** - (C)
13 **TG 2 ORE TREDICI**
13,30 **RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE** (C)
15,30 **CICLISMO** - Giro della Puglia
17 **TV 2 RAGAZZI:** Barbapapà - (C)
17,05 **IL GORILLA** - (C)
17,30 **SPAZIO DISPARI** - Rubrica bisettimanale - (C)
18 **VISTI DA VICINO** - Incontri con l'arte contemporanea - Giacomo Manzù
18,30 **DAL PARLAMENTO** - TG 2 Sportsera - (C)
18,50 **BUONA SERA CON... RITA AL CIRCO** - (C)
19,45 **TG 2 STUDIO APERTO**
20,35 **I VECCHI E I GIOVANI** - (C) - Liberamente tratto da Luigi Pirandello - Con Alain Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti, Dina Sassoli - Regia di Marco Leto
21,45 **IL GIORNO E LA NOTTE** - Cronaca minima di venti anni fa, di Marcello Ciorciolini e Giancarlo Fusco
23 **TG 2 STANOTTE**

☐ TV Svizzera

Ore 17,55: Cartoni animati; 18: Ora G.; 19,05: Jazz Club; 19,35: Heidi (Telefilm); 20.05: Il regionale; 20,45: Reporter (Setimanale d'informazione); 22,30: Prossimamente cinema.

☐ TV Capodistria

ORE 19,50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20,30: « A tu per tu con una ragazza scomoda » (Film con Peter Finch, Shelley Winters, Colin Blakely, Regia di Alastair Reid); 21,50: Manifestazioni economiche; 22,10: Notturno pittorico.

☐ TV Montecarlo

ORE 17,45: Cartoni animati; 18: Parollamo; 18,20: Un peu d'amour...; 19,15: Vita da strega (Telefilm); 20: L'uomo e la città (Telefilm); 21: « Reverendo Colt » (Film con Guy Madison, Richard Harris); 22,35: Puntosport di G. Brera.

OGGI VEDREMO

I vecchi e i giovani

(Rete due, ore 20,35)

La libera trasposizione del romanzo di Pirandello, realizzata da Marco Leto e Renzo Rosso, giunge alla sua terza puntata che si apre con la rivolta delle donne di Milocca per liberare i sindacalisti fermati. Questi, per evitare spargimenti di sangue, si riconsegnano ai militari che li portano via sulla carretta-cellulare sotto gli occhi di Roberto Auriti. Siamo in piena campagna elettorale ma il candidato filogovernativo non riesce a rinverdire gli entusiasmi degli antichi ideali garibaldini e popolari e, le elezioni, naturalmente, saranno vinte dal clan clericale di Salvo con l'affermazione dell'abile e astuto Ignazio Capolino.

Sthephanie Beachan e Bekim Fehmiu, tra gli interpreti di « I vecchi e i giovani »

Il giorno e la notte

(Rete due, ore 21,45)

A cura di Giancarlo Fusco e Marcello Ciorciolini inizia una nuova trasmissione musicale, in quattro puntate dal sottotitolo *Cronaca minima di venti anni fa*.

Tam Tam

(Rete uno, ore 20,35)

La rubrica settimane del TG1 questa sera mette a confronto Guido Carli, presidente della Confindustria e Luciano Lama, segretario generale della CGIL, sulla situazione economico-sindacale e, in particolare, sui rinnovi contrattuali.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,35: Culto evangelico; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10,10: Controvoce; 11,30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Renato Zero; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Radiouno jazz '79; 14,30: Le buone maniere; 15,05: Rally; 15,35: Errepiuno; 16,40: Alla breve; 17,05: Buffalo Bill; 17,30. Incontri musicali del mio tipo; 17,55: Piccola storia di cento parole inglesi; 18,05: Storia del ciclismo italiano; 18,35: Lo sai?; 19,20: In tema di...; 19,35: Radiouno jazz '79; 20,25: Le sentenze del pretore; 21,05: Concerto sinfonico; 23,08: Buonanotte da...

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30; 7 e 30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6: Un altro giorno; 7: e 50: Buon viaggio; 7,56: Un altro giorno; 9,20: Domande a radiodue; 9,32: Pranzo da Antonio; 10: Speciale GR2; 10 e 12: Sala F.; 11,32: My sweet lord; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Hit-parade; 13 e 40: Omaggio a Ottorino Respighi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue, 17: Qui radiodue: sceneggiato; 17,55: Qui radiodue congedo; 17,30: Speciale GR2; 17 e 55: Chi ha ucciso Baby-Gate; 18,33: A titolo sperimentale; 19,50: Spazio X; 22 e 20: Panorama parlamentare.

☐ Radio 3

GIORNALE RADIO: 6,45; 7 30; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8,25: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15 e 30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee; 17,30: Spazio tre; 19,15: Dall'Auditorium della RAI: i concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 21,30: Spaziotre opinioni; 22: Interpreti a confronto; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di Mezzanotte.

concreto su concreto

CBA GILERA

REGALA POOH

POOH jeansystem

un completo jeans che vale 63.000 lire

Se acquisti un ciclomotore CBA o CB1 Gilera, nel periodo 12 aprile - 31 maggio vai sul concreto, anzi di più: concreto su concreto perché ricevi in regalo un completo jeans POOH, formato da: una giacca jeans, un paio di pantaloni jeans ed una borsa jeans con tante tasche, per mille usi. Al momento dell'acquisto del CBA o del CB1 Gilera compila la cartolina timbrata e firmata dal Concessionario, indica la tua taglia e spediscila alla Piaggio & C. S.p.A. - Casella Postale 1952 16100 Genova. Affrettati e facci pervenire la cartolina e noi in fretta ti invieremo il premio.
Concreto su concreto: con CBA e CB1 in regalo un completo jeans POOH che sembra fatto proprio per Gilera.

GILERA vai sul concreto